

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it



XI Diocesi di **COMO**
SINODO
TESTIMONI E ANNUNCIATORI
DELLA MISERICORDIA DI DIO

I mistici e Dio misericordia

Don Ivan Salvadori, di cui stiamo riportando un'ampia sintesi di un suo studio sulla Misericordia divina, dopo aver descritto il senso negativo dato a Dio e alla sua Misericordia, come fonte di debolezza, dai pensatori del XIX secolo, in particolare da Nietzsche, ora rilegge invece quanto raccontato da alcuni mistici che fecero esperienza viva del Dio Misericordia infinita. Sono stati soprattutto l'ascetica e la mistica a tenere viva, nel cuore di molti cristiani, una naturale confidenza nella

Misericordia di Dio. Nel Compendio di Teologia Ascetica e Mistica del Tanquerey, ad esempio, tale confidenza emerge trattando della purificazione dell'anima, che - frutto di vera umiltà - si attua per mezzo della preghiera. La fede, «ci insegna che Dio è Misericordia, e che quindi si piega con tanto maggior amore verso di noi quanto più noi riconosciamo le nostre miserie; perché la miseria chiama la misericordia». Sulla stessa linea si erano però già collocate anche quelle correnti spirituali che facevano della devozione al Sacro Cuore - affiorata almeno a partire dal 17° secolo - una interessante reazione contro le tendenze gianseniste allora dominanti e contro un'immagine di Dio eccessivamente metafisica. Non è da sottovalutare, infine, l'influsso che santa Faustina Kowalska ebbe sulla ricentrazione cristologica e teologica del nostro tema. Nei suoi appunti questa suora semplice «si era spinta al di là della teologia scolare neoscolastica e della sua dottrina in larga misura puramente metafisica e astratta [...] e aveva indicato [...] nella Misericordia di Dio la più grande e somma delle proprietà divine [...], l'aveva esaltata come la perfezione divina pura e semplice». È nota l'influenza che queste considerazioni - nate, non principalmente dalla speculazione, ma dall'esperienza - ebbero sul pontificato di Giovanni Paolo II: egli, non solo dedicò alla Misericordia divina la sua seconda enciclica, ma volle che la II^a Domenica di Pasqua venisse chiamata “della divina Misericordia”. Alla riscoperta della Misericordia contribuirono, infine, non solo la spiritualità e la mistica, ma anche la storia con i suoi drammi e le sue catastrofi. Le vicende del 900, dominate dalle contrapposte ideologie del marxismo e del nazismo, hanno portato, a distanza di anni, ad una rivalutazione della misericordia anche in chiave sociale. Il 900 ha messo sotto gli occhi di tutti che un mondo senza misericordia cade inevitabilmente nel cinismo e nella violenza dell'uno contro l'altro. La misericordia iniziò così ad essere rivalutata e considerata, non più come emblema di debolezza ma come garanzia della convivenza umana. (continua)

Ogni campanile ha il suo gusto



Festa patronale
San Lorenzo

Abbiamo dato notizia dell'incontro programmatico della prossima festa patronale di San Lorenzo che si terrà nei giorni 10, 11 e 12 di agosto. Una riunione ricca di proposte.

I fatti ci dicono che la nostra società è attenta alla biodiversità; che il turismo ha sviluppato conoscenze affascinanti di realtà umili ma ricche. L'Italia in questo settore occupa un primato particolare: innumerevoli sono i prodotti agroalimentari censiti dalle varie regioni; innumerevole la varietà dei vini, delle uve, delle olive ... Qualcuno ha paragonato questo immenso patrimonio a quello artistico.

A livello comunale si possono attuare le De.Co (Denominazioni comunali) che sono un riconoscimento circoscritto di beni identitari che ogni sindaco può stabilire con una semplice delibera, attuando un registro dei prodotti che caratterizzano economia e identità della propria Comunità.

Quest'anno, per diffonderne maggiormente la conoscenza cureremo un menù a base di “squantone”, nostra peculiarità gastronomica. Lo squartone è un pesce che abita nei fondali del lago. Presenta un corpo tozzo con capo minuto; il dorso del corpo è verdastro con delle squame orlate di una tinta più scura che tende al giallo oro sui fianchi. Il ventre è color argento ed ha le pinne grigie. Una volta pescato, lo squartone viene lavorato secondo un metodo tradizionale che ne consente una conservazione migliore durante l'anno. Come prima cosa viene eviscerato e desquamato; dopodiché viene lavato, messo in salamoia e poi appeso per farlo essiccare leggermente. In alcuni casi lo squartone viene pressato sotto dei torchi di legno, così da far fuoriuscire gradualmente l'eventuale grasso del pesce. Viene poi conservato all'interno di contenitori di latta sotto uno strato di olio e con delle foglie di alloro per un periodo variabile dai 60 ai 90 giorni. Il prodotto finale ha una consistenza semidura ed un sapore dolce con delle note di aspro; l'odore è molto intenso ed aromatico. Tradizionalmente lo squartone si affetta sottilmente e si accompagna come secondo piatto assieme alla polenta. Si consuma anche come sugo per dei primi piatti, alla brace oppure su del pane abbrustolito o su una fetta di polenta frita.



APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

➤ **Domenica 15 luglio: 15^a del Tempo Ordinario**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo

ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

➤ **Lunedì 16 luglio: B. V. Maria del Monte Carmelo**

ore 8.30 : S. Messa a Borbino

➤ **Martedì 17 luglio**

ore 8.30 : S. Messa a San Rocco

➤ **Mercoledì 18 luglio**

ore 8.30 : S. Messa a Linzanico

➤ **Giovedì 19 luglio**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

➤ **Venerdì 20 luglio**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

➤ **Sabato 21 luglio**

ore 7.30 : Pellegrinaggio vocazionale mensile.

Ritrovo chiesa di San Lorenzo in Mandello

ore 18.00 : S. Messa prefestiva ai Piani dei Resinelli

ore 20.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

➤ **Domenica 22 luglio: 16^a del Tempo Ordinario**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo

ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

Il benvenuto del Vescovo ai turisti

Vi trovate in una terra meravigliosa e stupenda, dove Dio risplende nella bellezza del creato, ma anche nella capacità di accoglienza e di ospitalità dei suoi figli.

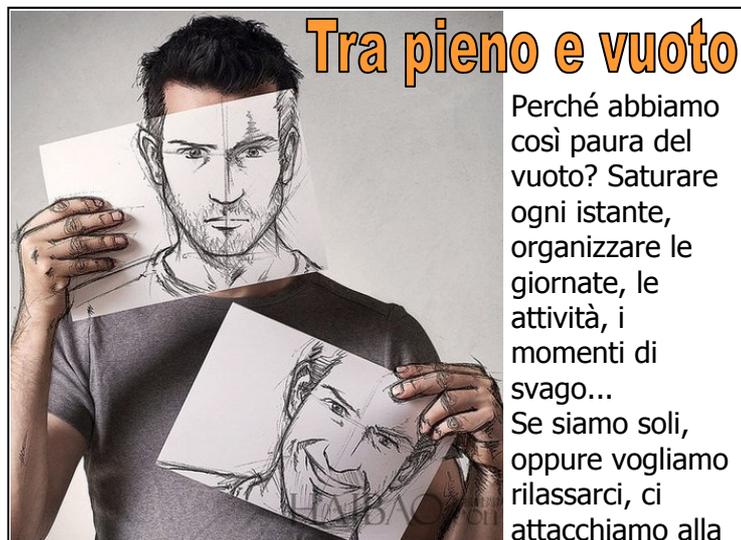
Siate i benvenuti per trascorrere con noi un periodo di riposo e di svago, tanto necessario per godere serenità e acquistare nuova forza, così da ricominciare, rinnovati nel fisico e nello spirito, un nuovo periodo di vita.

Il nostro territorio è ricco di paesaggi incantevoli, ma insieme testimonia la fecondità culturale di una civiltà di alto profilo storico e artistico.

Vi auguro che in un clima di ritrovata tranquillità possiate incontrare Dio in momenti di particolare raccoglimento, ma anche con la vostra presenza alle nostre celebrazioni eucaristiche domenicali.

Buona permanenza per vacanze serene e giorni di pace.

+ Oscar Cantoni,
Vescovo della Chiesa cattolica
che è in Como



Tra pieno e vuoto

Perché abbiamo così paura del vuoto? Saturare ogni istante, organizzare le giornate, le attività, i momenti di svago...

Se siamo soli, oppure vogliamo rilassarci, ci attacchiamo alla

televisione, a internet (dipende dall'età, ma il bisogno è lo stesso) per lasciarci riempire da ciò che proviene da lì. Il vuoto ci spaventa, ci angoschia.

Ma se non lasciamo nessuno spazio perché ciò che non abbiamo deciso, o chi non abbiamo scelto, possa raggiungerci e incontrarci, la nostra vita diventa sterile. Soprattutto se siamo pieni solo di noi stessi: dei nostri bisogni, della ricerca di ciò che ci fa stare bene senza preoccuparci di altro. Il vuoto non è il nulla. È ciò che, in tensione con la pienezza, costituisce la realtà.

Tutto è tensione tra pieno e vuoto.

Pensiamo alla scultura, perché la nostra vita in fondo è l'opera d'arte che possiamo lasciare al mondo: lo scultore lavora «togliendo», facendo emergere la forma scavando vuoti nella materia.

«Il vuoto è all'origine del nostro essere scultori, non già il bisogno di innalzare statue», amava dire Giò Pomodoro.

Lasciare spazio per ascoltare, per incontrare, per lasciarci rimettere in movimento dal desiderio di bellezza, di una pienezza che non può mai essere riempita: e qui sta la nostra libertà, il nostro essere vivi, in cerca, aperti al mondo.

«Nel cuore di ogni uomo c'è un vuoto che ha la forma di Dio», scriveva il grande filosofo Pascal.

«Vacanza» viene da «vuoto»: non riempiamo tutte le pause dal lavoro o dalla scuola di programmi e attività, ma lasciamo spazio al silenzio, all'incontro, ai regali inattesi che solo in uno spazio sgombro dal nostro io possono accadere.

Giaccardi Chiara

Al 30 luglio scade il tempo utile per iscriversi al
PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES
dal 12 al 15 ottobre 2018

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Con il S. Battesimo fatta Figlia di Dio:

BARBIERI VIRGINIA, il 14 luglio

Tornati alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:

VIGANO' GIUSEPPINA Ved. Lafranconi di anni 95,
l'11 luglio

LAFRANCONI ANGELO di anni 57, il 13 luglio

BUZZELLA IRIDE Ved. Andreoli di anni 91, il 14 luglio